

Liceo Scientifico Statale

“ Carlo Miranda”

Via F.A. Giordano, 91 – 80027 Frattamaggiore(NA)

Tel: +39 081 8801909 Fax: +39 081 8368185

Email: NAPS27000E@istruzione.it PEC: NAPS27000E@pec.istruzione.it

PIANO DI INCLUSIONE

Prot. N 2370/07 del 29 maggio 2021



“Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido”

A. Einstein

Finalità del documento:

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona che si accompagna efficacemente a quella del modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2001). Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la L. 104/1992 per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la L. 53/2003. La Direttiva amplia al di là dei DSA l'area delle problematiche prese in considerazione quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo limite, e introduce il tema dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Essa inoltre, insieme alle successive note ministeriali, sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente, "delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" La C.M. 6 marzo 2013, evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere per tutti i docenti, di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi, con una "specifica attenzione alla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento Da una serie di ricerche, a cura dell'agenzia sanitaria Regione Campania, sia la prima Università degli Studi di Napoli, "Federico II" che la seconda Università di Napoli, hanno evidenziato che un'elevata qualità del processo di inclusione nella scuola, presuppone l'individuazione di procedimenti stabili, strutturali e flessibili, in grado di rispondere efficacemente ai molteplici bisogni educativi speciali che si possono presentare. A tal fine occorre che ogni figura (docenti curricolari, di sostegno, educatori, assistenti, medici, psicologi, operatori dell'ASL..) venga coinvolta nelle forme di processo formativo dell'alunno BES. Dal punto di vista metodologico e operativo si è passati dalla logica del sostegno individuale a quella della rete dei supporti costituita dagli apporti del gruppo di lavoro. La nostra istituzione, sulla base dell'orientamento in rete, della ricerca ed innovazione del Polo Qualità di Napoli-USR per la Campania, non intende trascurare orientamenti formativi che provengano da una serie di ricerche e azioni del POLO QUALITÀ per favorire processi di inclusione e successo integrativo scolastico.

La direttiva Ministeriale del 27/12/12 e il percorso d'Inclusione:

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Tale impostazione rafforza il paradigma inclusivo della nostra scuola e richiede di contestualizzare il modello dell'integrazione scolastica all'interno di uno scenario cambiato, potenziando soprattutto

la cultura dell'inclusione. La nuova Direttiva ministeriale definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo:

- 1) Potenziamento della cultura dell'inclusione*
- 2) Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari*
- 3) Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, assegnata a tutta la classe*
- 4) Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica*

*Inoltre è da tener presente che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. BES= tre grandi sotto-categorie: disabilità; disturbi evolutivi specifici (oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico);svantaggio socio-economico. Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge **104/92**, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno. Si tratta quindi di stabilire a monte a monte dei percorsi di inclusione, condivisi da tutte le figure professionali, non dettati dall'emergenza e che abbiano i seguenti obiettivi:*

- 1) Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap*
- 2) Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente.*
- 3) Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie.*
- 4) Ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi)*
- 5) Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.*

PIANO DI INCLUSIONE

Anno Scolastico 2020\21

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	3
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	-
2. disturbi evolutivi specifici	-
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Deficit attenzione Iperattiva
➤ Socio-economico	Si
➤ Linguistico-culturale	Si
➤ Disagio comportamentale/relazionale	Si
➤ Altro	-
Totali	10
N° PEI redatti dai GLHO	1

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno:	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Area1 area2 area3	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
Altro:	-	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativi	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
I . Formazione specialisti	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			2		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			2		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			2		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			2		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		1			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			2		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			2		
Valorizzazione delle risorse esistenti			2		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		1			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			2		
Altro:			-		
Altro:			-		
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2021\22

A seguito dell'emanazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni BES e organizzazione territoriale per inclusione scolastica" e della circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, prot. n.561

la nostra Istituzione

prevede l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto, al fine di:

promuovere una cultura dell'integrazione\inclusione che preveda, in ambedue le definizioni, processi di modificazioni e miglioramento, sia nelle persone con disabilità e differenze culturali che nel contesto

offrire, ad ogni alunno, opportunità di individuare e sviluppare al meglio i propri talenti

individuare le potenzialità di ogni alunno e disegnare, per ciascuno, un proprio progetto di vita; offrire, a ciascun alunno, momenti costruttivi d'apprendimento-modifica per potenziare determinate abilità o acquisire specifiche competenze;

condividere il successo formativo, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla vigente norma;

proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse;

favorire la cultura di inclusione riferita come processo e non situazione, che guarda la globalità delle sfere educative, sociali, e politiche di tutti gli alunni, interviene prima sul contesto e poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in ordinaria;

valorizzare l'insegnamento\apprendimento che procede, tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente;

valorizzare la vita sociale focalizzando l'attenzione sul progetto di vita e sulla realizzazione di competenze routinarie;

potenziare il ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di interazione dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici

- 1) Consigli di classe
- 2) Docente Referente del GLI
- 3) Gruppo Funzioni strumentali

Compiti per i processi d'Inclusione

A tale scopo il docente referente per l'inclusione avrà anche i compiti:

- 1) stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare attività integrative;
- 2) curare i contatti con l'Azienda Sanitaria Locale per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione
- 3) partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione
- 4) segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi;
- 5) monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione

- 6) segnalare alla Dirigenza e alla Dirigenza Amministrativa eventuali problematiche;
- 7) raccogliere ed archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI;

Possibilità di percorsi formativi specifici e piani di aggiornamento

Nel rispetto della Direttiva Ministeriale del 27\12\12, la nostra istituzione intende così avvalersi del GLI ai fini di creare possibilità di percorsi formativi specifici e piani di aggiornamento di docenti, sempre più impegnati a rafforzare il paradigma inclusivo della scuola ed elaborare un

PDP destinato ad alunni con le seguenti prerogative:

- 1) a persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento
- 2) carenze socio culturali e affettivo- relazionali
- 3) alunni stranieri di recente immigrazione, in base alla conoscenza della lingua, integrazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Consapevole che al progetto di vita di ogni alunno devono partecipare tutte le risorse del territorio l'istituzione designa come referente:

- 1) l'ASL L.104
- 2) Sostegno a docenti e alle famiglie per l'aspetto specialistico dei PEI CTS
- 3) Sostegno al processo di integrazione allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche
- 4) Associazione di Volontariato
- 5) Associazioni Etico-Sociali
- 6) Sostegno per tutti i processi di integrazione ed inclusione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il piano prevede e intensifica il coinvolgimento formativo e partecipazione attiva delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel condividere le decisioni che riguardano :

- 1) L'organizzazione delle attività educative
- 2) Consigli di classe

- 3) Colloqui scuola-famiglia
- 4) Assemblee incontri specifici

Linee guida per l'accoglienza e inclusione degli alunni stranieri:

Le linee guida per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri ,nascono dalla rilevazione e dalla sintesi di buone pratiche e costituiscono un efficace quadro di riferimento, entro cui la nostra scuola si muove con agevolezza interculturale, in ambito plurilinguistico

Sulle linee guida per l'accoglienza e inclusione degli alunni stranieri occorre:

- 1) rilevare i bisogni specifici di apprendimento per favorire la partecipazione ai corsi di alfabetizzazione-lingua 2
- 2) prestare attenzione al clima relazionale;
- 3) favorire l'integrazione nella classe/sezione, promuovendo attività di piccolo gruppo;
- 4) progettare momenti di osservazione in situazione;
- 5) strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno programmazione individualizzata, per la redazione del Piano di Studio Personalizzato o per la documentazione delle strategie di intervento personalizzato; per la scuola secondaria di secondo grado.

Tutti i docenti della classe e della sezione si impegnano a:

- 1) rilevare i bisogni specifici di apprendimento in accordo con la commissione,
- 2) favorire la partecipazione ai corsi di alfabetizzazione-lingua 2 ;
- 3) prestare attenzione al clima relazionale;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il team docenti deve valutare se elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI) per :

- alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento,
- alunni che evidenziano carenze socio culturali e relazioni collegati a stati di deprivazione
- alunni stranieri di recente immigrazione, in base alla conoscenza della lingua, integrazione, ecc.

Procedure e strategie del percorso:

- Apprendimento cooperativo
- Tutoring e apprendimento tra pari: lavoro a coppie
- Didattica di laboratorio
- Procedere per sostenere la motivazione

- Procedere per sostenere l'apprendimento, la performance, l'interiorizzazione
- Procedere per lavorare in modo creativo e propositivo
- Incrementare processi comunicativi e interattivi per l'autostima
- Procedere per la socializzazione e l'integrazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

- 1) Referente BES
- 2) Gruppo di lavoro afferente
- 3) Sostegno ai docenti coinvolti
- 4) Rapporti scuola-famiglia
- 5) Corsi di aggiornamento-formazione, seminari
- 6) Supporti tecnologici e materiale strutturato per strumenti compensativi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno, in rapporto ai servizi erogati dalla scuola:

- 1) Sostegno al processo di integrazione,
- 2) Rapportarsi alla conoscenza di se', all'autostima
- 3) Relazioni di aiuto;
- 4) C.I.C

Il CIC prevede:

- 1) Ascolto
- 2) Accoglienza e accettazione
- 3) Sostegno alla crescita
- 4) Orientamento
- 5) Informazione

Didattica di laboratorio:

- 1) apprendimento cooperativo
- 2) sviluppa forme di associazionismo, di cooperazione e di rispetto reciproco tra allievi
- 3) tutoring apprendimento tra pari, lavori a coppie didattica di problem solving
- 4) didattica operativa
- 5) didattica della creatività

Per il recupero motivazionale:

- 1) Attivare forme di comunicazione efficace
- 2) Lavorare con forme di associazionismo
- 3) Facilitare nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'interiorizzazione
- 4) Sostenere la motivazione ad apprendere

Principi da considerare nella gestione delle attività

- 1) Varietà di stimoli e brevità
- 2) Strutturazione
- 3) Accorciare i tempi di lavoro
- 4) Catturare la curiosità con lezioni stimolanti e ricche di novità
- 5) Costruire situazioni comunicative ludiche e operative
- 6) Aiutare l'alunno iperattivo a gestire meglio il proprio materiale didattico strutturato
- 7) Applicare tecniche di rinforzo e uso di input motivazionale

Valorizzazione delle risorse già esistenti

- 1) Aula d'informatica
- 2) Palestra
- 3) Laboratorio scientifico
- 4) Sala Auditorium
- 5) LIM

Formazione per il Piano d'Inclusione:

Il tema della formazione docente è in cima all'agenda politica dei paesi europei e mondiali e riconosce il ruolo degli insegnanti e della loro formazione come fondamentale per realizzare sistemi scolastici più inclusivi.

Il Rapporto Mondiale sulla Disabilità (OSM, 2011) evidenzia come :

“Un'adeguata formazione dei docenti è decisiva se si vuole renderli sicuri e competenti ad insegnare a giovani con diverse esigenze scolastiche ed educative”

Il docente accompagna il discente nella sua crescita socio-culturale-educativa, fornendogli gli strumenti per la propria autonomia, superando qualsiasi tipo di differenza.

Risultati attesi:

L'inclusione come processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui i discenti — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

*Come sottolinea il Centre for Studies on Inclusive Education,
inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua
partecipazione è gradita».*

Ricadute :

- 1) Maggiore collaborazione e coinvolgimento tra i soggetti interessati
- 2) Migliore coordinamento, comunicazione e responsabilizzazione nel realizzare il cambiamento
- 3) Successo integrativo e scolastico

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Acquisire informazioni e dati dalle scuole di provenienza, attraverso incontri con docenti che hanno seguito l'alunno nel corso degli anni scolastici precedenti, per favorire un inserimento accogliente ed inclusivo

WORK IN PROGRESS

- 1) Procedure per l'accoglienza alunni BES; note esplicative ed attuative
- 2) Modulistica
- 3) Elenco progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
- 4) Percorsi specifici di formazione e aggiornamento ai docenti.

F.S. Area 3 Prof.ssa Giancarla Salvato

Prof.ssa Maria Buonomo, referente alunni BES